

VIABILITÀ

L'assessore Gilmozzi ha consegnato ieri a tutti i sindaci relazione e slide della soluzione che prevede lo sbocco del nuovo tunnel a tre corsie sulla statale della Maza

Una galleria naturale da 1,7 km e 560 metri di tunnel artificiale. L'area del Pandino verrà ripristinata. Due tornanti sul vecchio lotto della discarica. Primi appalti nel 2016

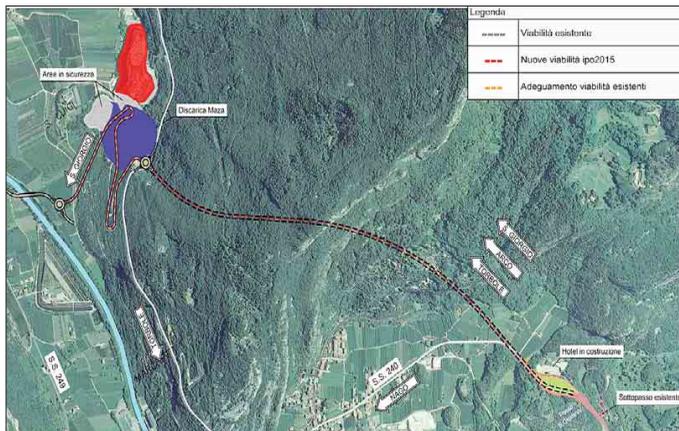
Loppio-Busa, ecco il nuovo progetto

Innesto galleria e rotonda a Passo San Giovanni Discarica recuperata, operazione da 127,5 milioni

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Slide e relazione accompagnatoria sono stati recapitati ieri pomeriggio a tutti i sindaci dell'Alto Garda. Nero su bianco, con tanto di cartografie, progetto, tempistica, costi e copertura finanziaria del nuovo progetto di collegamento «Loppio-Alto Garda», da molti ribattezzato nelle ultime settimane «circonvallazione di Nago». «È un'ipotesi che ci consente di risolvere tutta una serie di questioni aperte - osserva l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi - per la quale c'è copertura finanziaria e possibilità di accorciare i tempi di realizzazione rispetto alla precedente soluzione C ottimizzata». Le anticipazioni delle scorse settimane annunciate proprio da «l'Adige», vengono tutte confermate. La nuova ipotesi 2015, illustrata a tutti i sindaci nella riunione della settimana scorsa, prevede una galleria di una lunghezza complessiva di 2 chilometri 310 metri (560 galleria artificiale, 1.750 naturale), oltre un chilometro e mezzo in meno rispetto a quella della soluzione «C ottimizzata». Provenendo da Rovereto si entra subito in galleria quasi a Passo S.



Giovanni, a monte della curva dei rospi. Il tunnel, a tre corsie, sbucca poi sulla statale della Maza dove verrà realizzata una nuova rotonda e scende alla successiva rotonda del Cretaccio mediante un tracciato all'aperto e due tornanti secchi («per adattarsi alla situazione altimetrica dell'area della Maza»)

su) sul lotto più vecchio della discarica. Viene quindi eliminato l'attraversamento a cielo aperto dell'area del Pandino e una volta ultimati i lavori «l'area verrà ripristinata com'è attualmente». Progetto e relazione degli uffici provinciali sottolineano come questa opzione consente di

risolvere alcune criticità: anticipo dei tempi di bonifica della discarica della Maza; attraversamento dell'area del Pandino tutta in galleria; riduzione della movimentazione dei materiali provenienti dalla galleria; riduzione dei costi e conseguente sostenibilità finanziaria dell'intervento in relazione

Ecco le slide del nuovo progetto predisposto dalla Provincia



L'assessore

66



Con questa opzione si risolvono numerose criticità. E i soldi ci sono

Mauro Gilmozzi

all'attuale contesto economico e alle previsioni di bilancio provinciale.

Per quanto riguarda i costi e la copertura finanziaria, fa sapere ancora l'assessore Gilmozzi, l'opera prevede una spesa complessiva di 127,5 milioni di euro. A bilancio ce ne sono 77, altri 40 arriveranno da finanzia-

menti Bei (Banca europea investimenti) e infine circa 10 da alienazione di patrimonio immobiliare della Provincia. Secondo la tabella di marcia della Provincia, i primi lavori da appaltare nel 2016 saranno quelli della galleria di Nago. Durante l'esecuzione dell'appalto partirà anche quello della bonifica della Maza e i relativi lavori (2016-2017). Sempre durante l'esecuzione dell'appalto della galleria di Nago, si provvederà alla progettazione e all'indizione dell'appalto dei lavori di adeguamento di via S. Isidoro e durante le fasi di realizzazione della bonifica e della galleria, si potrà procedere alla progettazione mirata alla qualificazione ambientale del tracciato all'aperto che dalla Maza porta al Cretaccio. In ultimo partiranno i lavori del tracciato all'aperto che dalla rotonda della Maza porta a quella del Cretaccio. L'opera dovrebbe essere conclusa, se tutto va bene, a fine 2019-inizio 2020.